

La gestione dei rapporti con gli altri soggetti finanziatori dell'Ente (contributi dalle Regioni e dagli Enti territoriali e donazioni di soggetti privati come Banche e Fondazioni) è correttamente rimessa alla diretta cura e responsabilità delle Strutture di ricerca. La Direzione Generale offre il proprio supporto alle Strutture stesse per le iniziative di maggiore prestigio e rilevanza per l'Ente.

Con nota prot. n. 17679 del 17 luglio 2013, il MIUR ha assegnato oltre alla quota di riparto definitivo del FOE 2013 anche altri contributi (c.d. assegnazioni straordinarie) ed in particolare:

- a) € 1.430.412,00 quale contributo straordinario a sostegno del progetto bandiera "ASTRI – Astrofisica con specchi a tecnologia replicante italiana";
- b) € 1.250.000,00 quale contributo straordinario a sostegno del progetto internazionale "Square Kilometre Array –radio-astronomy (SKA), inserito tra le infrastrutture della Roadmap Europea ESFRI";
- c) € 3.200.000,00 quale contributo straordinario per la partecipazione dell'Italia al progetto internazionale "ELT ESO";
- d) € 3.000.000,00 quale contributo straordinario per l'infrastruttura "Radiotelescopio SRT".

Con nota prot. n. 18003 del 19 luglio 2013, il MIUR ha assegnato all'INAF € 350.000,00, per il tramite dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) per la partecipazione italiana al programma internazionale "Distributed High Throughput Computing and Storage (DHTCS-IT), inserito tra le infrastrutture della Roadmap Europea ESFRI, da effettuarsi in collaborazione con il CNR, l'INGV e l'INFN (citato in precedenza).

Con nota prot. n. 21081 del 6 settembre 2013, il MIUR ha assegnato all'INAF € 333.750,00 come residui del 2012, destinati alla copertura degli oneri di cui alla legge 350/2003, per le assunzioni di ricercatori effettuate dagli Enti di Ricerca. Dalla nota del MIUR si deduce che tale finanziamento è da ritenersi aggiuntivo in riferimento all'assegnazione complessiva del piano di riparto FOE anno 2012, di cui al decreto n. 505/ric. del 9 agosto 2012.

Va infine considerato che l'Ente deve organizzarsi al fine di sfruttare al meglio la nuova logica di ripartizione del fondo ordinario prevista dall'art. 4 del D.Lgs 213/2009. Com'è noto, in tale quadro il Ministero assegna una quota pari al 7% dello stanziamento del Fondo ordinario al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti, anche congiuntamente, proposti da più Enti, sulla base dei criteri e motivazioni di assegnazione stabiliti con Decreto ministeriale (D.M. 11 Novembre 2011, n. 970/RIC.). Al riguardo, si precisa, che il Ministero, nella distribuzione in oggetto, ha tenuto anche conto dei risultati della Valutazione Qualitativa della Ricerca (V.Q.R.), elaborati dall'ANVUR, che per l'INAF sono stati particolarmente positivi. Un'ulteriore quota, pari all'8%

del Fondo, è invece destinata ad assicurare il contributo straordinario per il sostegno dei progetti bandiera inseriti nella programmazione nazionale della ricerca e per il finanziamento di progetti di ricerca ritenuti di particolare interesse nell'ambito delle scelte strategiche e/o degli indirizzi di ricerca impartiti dal MIUR, anche nella prospettiva di favorire un incremento della quota contributiva direttamente destinata al sostegno di attività di ricerca.

In tale situazione, l'Ente dovrà cercare di cogliere le opportunità che si presenteranno al fine di incrementare l'ammontare dei finanziamenti di provenienza ministeriale.

Nell'attesa della ripartizione del fondo destinato alla premialità, l'INAF ha inizialmente subito gli effetti negativi delle nuove modalità di distribuzione del fondo ordinario dalle quali è derivato un minor fondo totale a disposizione per il 2010, seppur parzialmente compensato con il finanziamento straordinario sopra illustrato pervenuto. Già nel 2011, se consideriamo la reale competenza delle entrate, si può notare come l'INAF abbia sfruttato a suo favore la ripartizione premiale dei fondi sulla base della qualità dei progetti presentati e dei risultati ottenuti. È ovvio che l'attribuzione in tempi più rapidi delle risorse premiali consentirebbe all'Ente una più agevole prosecuzione degli accordi internazionali di maggiore rilievo e lo sviluppo di nuovi filoni scientifici. Al riguardo, si segnala che con nota del MIUR, prot. n. 7213 del 28 marzo 2014, sono stati assegnati all'INAF i fondi relativi ai Progetti premiali anno 2012, per un importo totale pari ad euro 15.911.343,00.

Maggiori elementi di dettaglio per le entrate possono essere desunti dagli allegati 3a e 3b (rispettivamente Bilancio di verifica con classificazione per struttura delle entrate e delle uscite).

Tabella n. 7 – Ripartizione Fondo enti di ricerca: obiettivo minimo per l'INAF

ANNO	ASSEGNAZIONE ORDINARIA	ASSEGNAZIONI STRAORDINARIE			NOTE
		PROGETTI BANDIERA	PREMIALITA'	ALTRO	
2010	91.029.385,00	3.000.000,00	-	9.252.204,00	Ultimo anno di finanziamento ante D.Lgs. 213/2009
2011	80.455.666,00	2.000.000,00	10.600.000,00 (fondi di competenza del 2011 ma pervenuti nel 2012)	9.060.000,00	Le assegnazioni straordinarie sono di competenza 2011 ma sono state contabilizzate nel bilancio 2012.
2012	82.164.185,00	1.574.312,00	15.911.343,00	7.750.000,00	I fondi premiali 2012 sono stati assegnati nel 2014 (Rif. nota MIUR prot. 7213 del 28 marzo 2014)
2013	79.564.633,00	1.430.412,00	T.B.D.	7.450.000,00	in attesa della ripartizione dei fondi destinati alla premialità
2014	79.564.633,00*				

*Nota MIUR prot. n. 17679 del 17 luglio 2013 - Assegnazione Bilancio di previsione 2014 pari al 100% dell'assegnazione complessiva 2013 FOE

3B. SPESE

Con riferimento alle uscite, le somme impegnate complessivamente dall'INAF nell'anno 2013 sono evidenziate in € 150.725.636,85 mentre le somme pagate sono risultate pari a € 128.113.235,27 in c/competenza ed € 19.858.043,58 in c/residui.

Tabella n. 8 – Riepilogo uscite

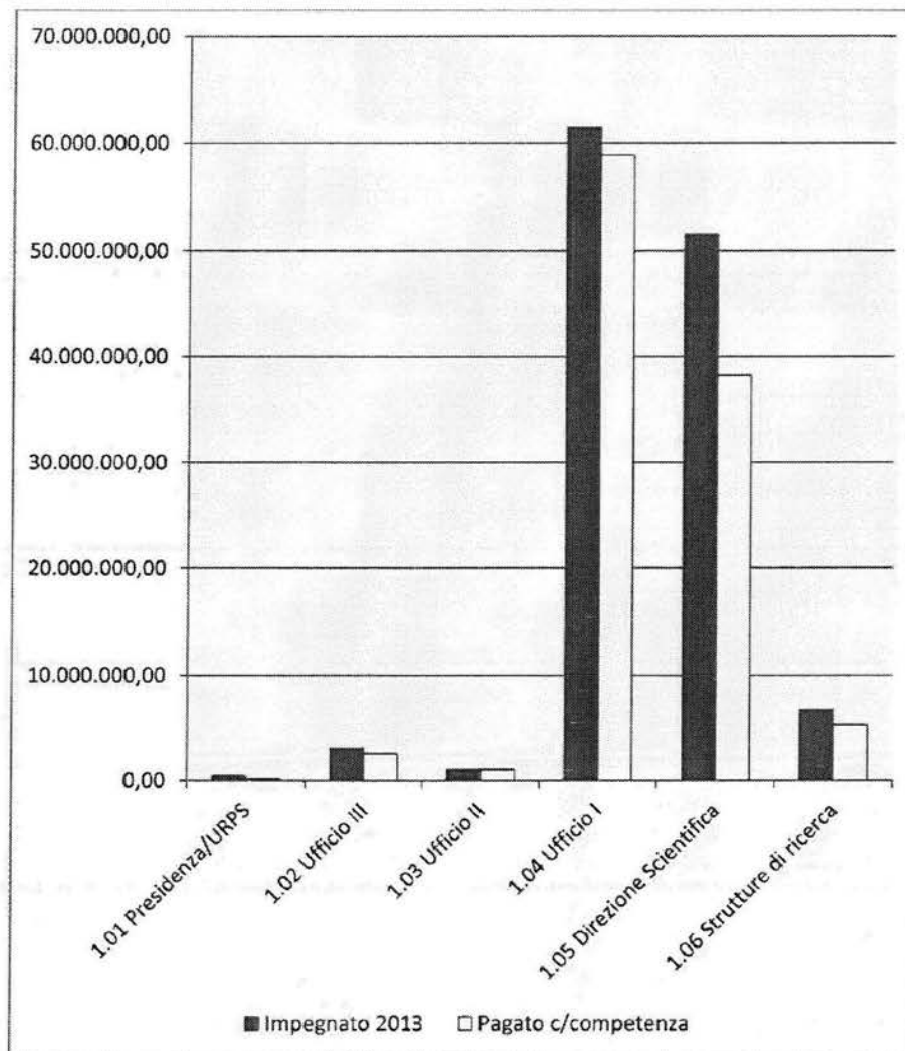
	Impegnato	Pagato c/competenza	Pagato c/residui	Totale pagato
Direz. Generale	150.725.636,85	128.113.235,27	19.858.043,58	147.971.278,85
Totale 2013	150.725.636,85	128.113.235,27	19.858.043,58	147.971.278,85
Totale 2012	136.657.619,40	116.464.353,88	22.207.825,17	138.672.179,05
Differenze	14.068.017,45	11.648.881,39	-2.349.781,59	9.299.099,80

Come già avviene dall'esercizio 2012 le spese sostenute nell'anno 2013 risultano tutte effettuate in relazione all'unico centro di responsabilità di primo livello, Direzione Generale.

Con riferimento ai centri di responsabilità di secondo livello, le spese appaiono così suddivise:

Tabella n. 9 – Suddivisione spese per UPB 2° livello

UPB di 2° livello	Impegnato 2013	Pagato c/competenza	Pagato c/residui	Totale pagato
1.01 Presidenza/URPS	446.981,05	172.681,20	107.307,01	279.988,21
1.02 Ufficio III	3.116.232,36	2.585.083,53	1.505.435,15	4.090.518,68
1.03 Ufficio II	1.028.402,02	1.024.787,52	2.206,21	1.026.993,73
1.04 Ufficio I	61.416.929,91	58.895.651,57	2.603.905,89	61.499.557,46
1.05 Direzione Scientifica	51.539.896,38	38.182.153,79	8.812.925,32	46.995.079,11
1.06 Strutture di ricerca	6.698.240,67	5.295.474,57	1.683.125,81	6.978.600,38
Totale Direzione Generale (al netto delle partite di giro)	124.246.682,39	106.155.832,18	14.714.905,39	120.870.737,57
Partite di giro	26.478.954,46	21.957.403,09	5.143.138,19	27.100.541,28
Totale Generale	150.725.636,85	128.113.235,27	19.858.043,58	147.971.278,85

Grafico n. 3 - Dati impegnato e pagato c/competenza per centri di responsabilità di II livello

Dal grafico emerge come la quota più elevata del pagato è relativa al centro di responsabilità di secondo livello rappresentato dall'Ufficio I (Gestione Risorse Umane), seguito dalla Direzione Scientifica.

La quota più alta di residui (differenza tra impegnato e pagato in c/competenza) è generata dalla Direzione Scientifica che risulta anche il centro di responsabilità con la quota più alta di pagamenti in c/residui. Questa distorsione è tipica della gestione dei progetti di ricerca che hanno un andamento finanziario diverso dalle altre tipologie di spesa.

Tabella n. 10 – Grado di efficienza nell'utilizzo delle risorse finanziarie

UPB di 2° livello	Impegnato	Pagato c/competenza	% pagato/impegnato
1.01 Presidenza/URPS	446.981,05	172.681,20	38,63%
1.02 Ufficio III	3.116.232,36	2.585.083,53	82,96%
1.03 Ufficio II	1.028.402,02	1.024.787,52	99,65%
1.04 Ufficio I	61.416.929,91	58.895.651,57	95,89%
1.05 Direzione Scientifica	51.539.896,38	38.182.153,79	74,08%
1.06 Strutture di ricerca	6.698.240,67	5.295.474,57	79,06%

La percentuale indicata in tabella del pagato/impegnato è un indicatore di efficienza nell'utilizzo delle risorse finanziarie. L'efficienza è massimizzata con un indicatore pari a 100.

Nell'esaminare la precedente tabella, peraltro, va considerato che esistono delle distorsioni dovute al tardivo ricevimento di fondi che non ha consentito una corretta programmazione di spesa nell'esercizio di riferimento.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere desunti dal rendiconto finanziario di competenza gestionale che considera il dettaglio dei singoli capitoli. Vengono, inoltre, allegati alcuni grafici dimostrativi dei flussi finanziari di alcuni tra i più significativi capitoli di spesa (Allegati n. 6, 6A, 6B, 6C, 6D e 6E).

Tabella n. 11 – Spese Direzione Generale – UPB 1° livello

Capitolo di spesa	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Totale spese impegnate	Totale spese pagate	% impegnato sul totale (escluse p. giro) "peso della spesa"
USCITE CORRENTI					
Spese per gli organi dell'ente	360.000,00	337.816,32	297.319,81	270.472,36	0,24%
Spese per le commissioni e organismi dell'ente	586.254,40	656.399,90	603.826,65	570.148,58	0,49%
Spese per il personale in servizio	67.666.636,66	74.003.601,73	61.972.807,87	58.405.459,12	49,88%
Spese per acquisizione di beni e servizi	11.220.511,42	14.842.237,85	8.989.265,53	7.117.321,79	7,24%
Spese per la ricerca	29.457.823,99	52.429.778,92	23.731.076,32	17.020.170,48	19,10%
Trasferimenti passivi	32.534.914,97	34.592.992,01	15.700.307,50	14.927.831,68	12,64%
Oneri tributari	131.700,00	183.184,93	167.442,18	157.106,57	0,13%
Oneri finanziari	206.486,95	209.117,41	202.856,68	202.856,68	0,16%
Totale spese correnti	142.164.328,39	177.255.129,07	111.664.902,54	98.671.367,26	
USCITE IN CONTO CAPITALE					
Acquisizione di beni ad uso durevole	470.502,21	1.822.566,68	560.530,96	386.876,91	0,45%
Spese per la ricerca scientifica	5.339.708,95	13.845.292,38	8.033.498,85	4.113.576,65	6,47%
Spese per beni immobili	4.952.472,54	6.260.890,29	1.398.453,97	608.481,15	1,13%
Immobilizzazioni immateriali	-	41.234,66	39.372,36	20.272,48	0,03%
Immobilizzazioni finanziarie	200.000,00	210.000,00	10.000,00	10.000,00	0,01%
Oneri per personale in quiescenza	3.327.425,98	5.651.429,03	2.392.934,69	2.198.268,71	1,93%
Cauzioni ed anticipazioni	-	-	-	-	
Rimborso mutui e prestiti	146.989,03	146.989,03	146.989,02	146.989,02	0,12%
Totale spese c/capitale	14.437.098,71	27.978.402,07	12.581.779,85	7.484.464,92	100%
SOMME NON ATTRIBUITE					
Fondi ed accantonamenti	6.873.630,73	14.104.082,50	-	-	
TOTALE AL NETTO DELLA PARTITE DI GIRO	163.475.057,83	219.337.613,64	124.246.682,39	106.155.832,18	
PARTITE DI GIRO					
Uscite aventi natura di partite di giro	30.762.500,00	26.478.954,46	26.478.954,46	21.957.403,09	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	194.237.557,83	245.816.568,10	150.725.636,85	128.113.235,27	

Dalla tabella si può notare come il maggiore scostamento tra la previsione iniziale e la previsione definitiva si registra essenzialmente nelle categorie relative alle “spese per la ricerca”, sia correnti che in conto capitale; esso è motivato dalle numerose ed importanti variazioni in corso d’anno dovute agli stati di avanzamento della ricerca che comportano inevitabilmente un notevole aumento delle poste di bilancio.

Come si evince dalla predetta tabella, inoltre, nelle spese dell’Ente - complessivamente imputate alla Direzione Generale - il trattamento economico di tutto il personale gestito in maniera accentrata, raggiunge la percentuale del 49,88% sul totale delle spese impegnate. Le spese per la ricerca si attestano invece al 19,10% dell’impegnato al netto delle partite di giro per la parte corrente e 6,47% per la parte in conto capitale.

Sulla categoria “spese per acquisizione di beni e servizi” grava il funzionamento di tutte le Strutture INAF compresa la Sede Centrale e, pertanto, la percentuale del 7,24% sta ad indicare il peso del funzionamento ordinario sul totale del bilancio.

Come già evidenziato nei precedenti esercizi finanziari, parte dei costi relativi all’acquisizione di beni e servizi ed all’acquisizione di beni di uso durevole (costi di funzionamento) dovrebbe gravare sui fondi dei progetti di ricerca anziché sui fondi di funzionamento ordinario.

Tale operazione gioverebbe notevolmente alla situazione finanziaria dell’ente che potrebbe, in questo modo, liberare risorse per avviare nuovi programmi di ricerca. Al riguardo la Direzione Generale ha fornito indicazioni mirate a specifiche tipologie di spesa che si propone di estendere nel rispetto dei limiti esistenti.

I trasferimenti passivi, corrispondenti al 12,64% dell’impegnato, si sostanziano principalmente in trasferimenti finalizzati al finanziamento di progetti di ricerca (€ 10,85 milioni) e in spese per accordi e convenzioni con istituzioni scientifiche (€ 4,85 milioni).

Anche la maggior parte delle altre voci di costo è riferita a situazioni aventi caratteristiche di generalità e rilevanza nazionale per l’Ente (Organi, Organismi, Direzione Strutture, rimborso mutui, tasse e imposte varie, assicurazioni ed altro).

Ulteriori elementi di dettaglio per le spese possono essere desunti dall’allegato 3c (Consuntivo per capitoli: Entrate) e 3d (Consuntivo per capitoli: Spese).

Il fondo di riserva, che all’inizio dell’esercizio 2013 ammontava a euro 2.023.822,81, nel corso dell’anno è stato utilizzato interamente e presentava, quindi al 31/12, un saldo pari a zero.

Il Fondo TFR presentava all’inizio dell’esercizio un accantonamento di euro 4.581.955,01 rappresentato dal credito verso l’INPS (ex gestione INPDAP) per i contributi relativi a indennità di anzianità versati negli anni dal 2006 al 2009 quando in realtà l’INAF non era più iscrivibile alla gestione previdenziale EX-ENPAS. Nel corso dell’esercizio sono stati accantonati al Fondo ulteriori

euro 9.331.758,70 derivanti per la maggior parte dalla distribuzione dell'avanzo 2012 sul capitolo TFR (euro 6.732.406,27) e dall'incasso di versamenti da parte dell'INPS (ex gestione INPDAP) delle indennità di anzianità maturate fino al 31/12/2005 relative ad alcuni dipendenti. Alla fine dell'esercizio il Fondo TFR presenta quindi un saldo di euro 13.913.713,71.

3BI. CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PUBBLICA

La gestione di bilancio è stata effettuata nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalle Leggi Finanziarie e dai decreti taglia spese, in particolare nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Legge 266/2005 (Legge finanziaria 2006), dalla Legge 248/2006 di conversione del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223.

Con D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 (in particolare l'art. 61), sono state disposte ulteriori misure di riduzione della spesa con effetto a decorrere dall'anno 2009. Inoltre, continuano a trovare applicazione le norme previste dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, quelle di cui al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, alle quali si aggiungono quelle stabilite dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 nonché quelle statuite dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Le tipologie di spesa soggette ai limiti di spesa sono:

- 1) Spese di rappresentanza: risulta impegnata la spesa complessiva di euro 224,00, inferiore al limite massimo di euro 236,07 che corrisponde al 20% della spesa 2009 (euro 1.180,33). Il versamento al bilancio dello Stato per l'anno 2013 è pari alla differenza tra la spesa impegnata nel 2009 ed il limite di spesa vigente e, pertanto, pari ad euro 944,26. Tale versamento è stato regolarmente eseguito.
- 2) Convegni: in ordine ai convegni, gli Enti di Ricerca sono esclusi, a decorrere dall'anno 2009, dall'obbligo di rispetto dei limiti di spesa (rif. art. 61 del D.L. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133/2008).
- 3) Manutenzione, noleggio, e acquisto autovetture: ai sensi dell'art. 5, comma 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 "A decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche (...) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può

essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La spesa da consuntivo, per l'anno 2011, è stata pari ad euro 80.068,10 e nel 2013 risulta impegnata la somma di euro 43.177,80, che supera il limite, pari ad euro 40.034,05, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. Si sottolinea che la succitata misura di contenimento della spesa per autovetture è aggiuntiva alle riduzioni operate, ai sensi dell'art. 6, comma 14, del decreto Legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010. La somma di euro 20.282,96 derivante dalle riduzioni di spesa compiute in applicazione del surrichiamato art. 6 del decreto legge n. 78/2010 (differenza tra la spesa impegnata nel 2009, pari ad euro 101.414,79, ed il limite di spesa vigente, pari ad euro 81.131,83) è stata versata al Bilancio dello Stato.

4) Spesa per contratti di consulenza professionale: l'INAF come tutti gli enti di ricerca è esonerato dall'osservare i limiti di spesa sui contratti di consulenza; tuttavia svolge a livello prudenziale un controllo capillare di tutti i contratti prima della stipulazione, al fine di contenere il ricorso a tali contratti entro rigorosi limiti di spesa e nei casi strettamente necessari ad assicurare l'assolvimento dei compiti istituzionali nella riscontrata assenza di professionalità interne.

5) Per ciò che concerne le spese relative alle indennità, compensi e retribuzioni corrisposte al Consiglio di Amministrazione e Organi Collegiali comunque denominati, il versamento al bilancio dello Stato per l'anno 2013 è pari al 10% degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 (euro 143.742,80) e pertanto il versamento eseguito è stato di euro 14.374,28.

6) manutenzione immobili: per l'applicazione delle misure contenitive della spesa sono in corso le necessarie iniziative per una precisa valutazione e stima dei valori degli immobili in gran parte di proprietà del demanio e concessi in uso gratuito; di tal che la normativa di limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, basata su percentuali da applicare al medesimo valore, presuppone l'avvenuto completo espletamento delle predette iniziative al fine di acquisire tutti gli elementi conoscitivi del patrimonio immobiliare dell'Ente.

7) Spese per missioni: (art. 6, comma 12, D L. n. 78 del 31/05/2010, legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122): la spesa annua per missioni non può essere superiore al 50% di quella sostenuta nel 2009; sono escluse dal limite le spese per missioni strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari nonché quelle riguardanti lo svolgimento di compiti ispettivi. L'art. 58, comma 3 bis, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 98/2013 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", ha integrato il quarto periodo dell'art. 6, comma 12, del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, escludendo dal limite del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009, anche le spese per

missioni sostenute con risorse derivanti da “*finanziamenti di soggetti pubblici destinati ad attività di ricerca*”.

Per effetto della citata novità normativa, le missioni gravanti su finanziamenti di soggetti pubblici destinati ad attività di ricerca sono state automaticamente sottratte dal tetto del 50% previsto dalla norma a partire dalla data di entrata in vigore della richiamata legge n. 98/2013, ossia dal 21 agosto 2013. Pertanto, il versamento della somma proveniente dalla riduzione di spesa di cui all'art. 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010, per l'anno 2013, è stato rideterminato, pro-rata, nella misura di euro 298.087,37 ed è stato regolarmente eseguito dall'INAF.

8) Spese per la formazione: la spesa del 2009, pari ad euro 529.257,94, è stata ridotta entro il 50% del predetto importo e pertanto la differenza di euro 264.628,97 è stata versata al Bilancio dello Stato.

9) Spese per mobili ed arredi (art. 1, comma 141, L. n. 228 del 24 dicembre 2012- Legge di stabilità 2013): Negli anni 2013 e 2014 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili ed arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. L'INAF ha sostenuto una spesa, per mobili ed arredi, pari ad euro 45.492,30 nel 2010 ed euro 37.448,33 nel 2011, per una media, dei due anni in esame, di euro 41.470,32. La Legge di stabilità 2013 prevede un tetto di spesa pari al 20% di quest'ultimo importo, che risulta pari ad euro 8.294,06. Ciò premesso, si evidenzia che nel 2013 l'Ente ha impegnato l'importo di euro 8.000,00 che è inferiore al suddetto tetto massimo di spesa (euro 8.294,06). Inoltre, è stato versato al Bilancio dello Stato l'importo di euro 33.176,25, dato dalla differenza fra quanto mediamente speso negli anni 2010 e 2011 (euro 41.470,32) ed il limite di spesa vigente (euro 8.294,06).

Con riferimento alla normativa sul contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica si conferma pertanto la regolarità e tempestività degli adempimenti posti in essere dall'Ente nel 2013, nel rispetto dei limiti di spesa fissati sia nella puntualità dei relativi versamenti al Bilancio dello Stato. Si vedano in proposito gli allegati n. 10A e 10B.

3C. RESIDUI

Con delibera del Consiglio di Amministrazione, precedente a quella di approvazione del Conto Consuntivo e previo parere favorevole del Collegio dei Revisori, è deliberato il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2014. Ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento di Contabilità la delibera di riaccertamento dei residui costituisce parte integrante del rendiconto finanziario (Allegato n. 4). La situazione che si presenta è la seguente:

Tabella n. 12 - RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2013

	Residui attivi all'1/1/2013	Variazioni	Residui attivi al 31/12/2013	Riscossi	Rimasti da riscuotere	
	Imp.Deliberato		Imp. Finale delib.		da liquidare	da emettere
Totale generale	30.135.841,65	-152.275,04	29.983.566,61	20.156.724,58	8.538.548,38	1.288.293,65
Totale					9.826.842,03	

Tabella n. 13 - RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2013

	Residui passivi all'1/1/2013	Variazioni	Residui passivi al 31/12/2013	Pagati	Rimasti da pagare	
	Imp.Deliberato		Imp. Finale delib.		da liquidare	da emettere
Totale generale	24.065.374,19	-1.032.667,67	23.032.706,52	19.858.043,58	3.075.115,48	99.547,46
Totale					3.174.662,94	

INDICATORI RESIDUI

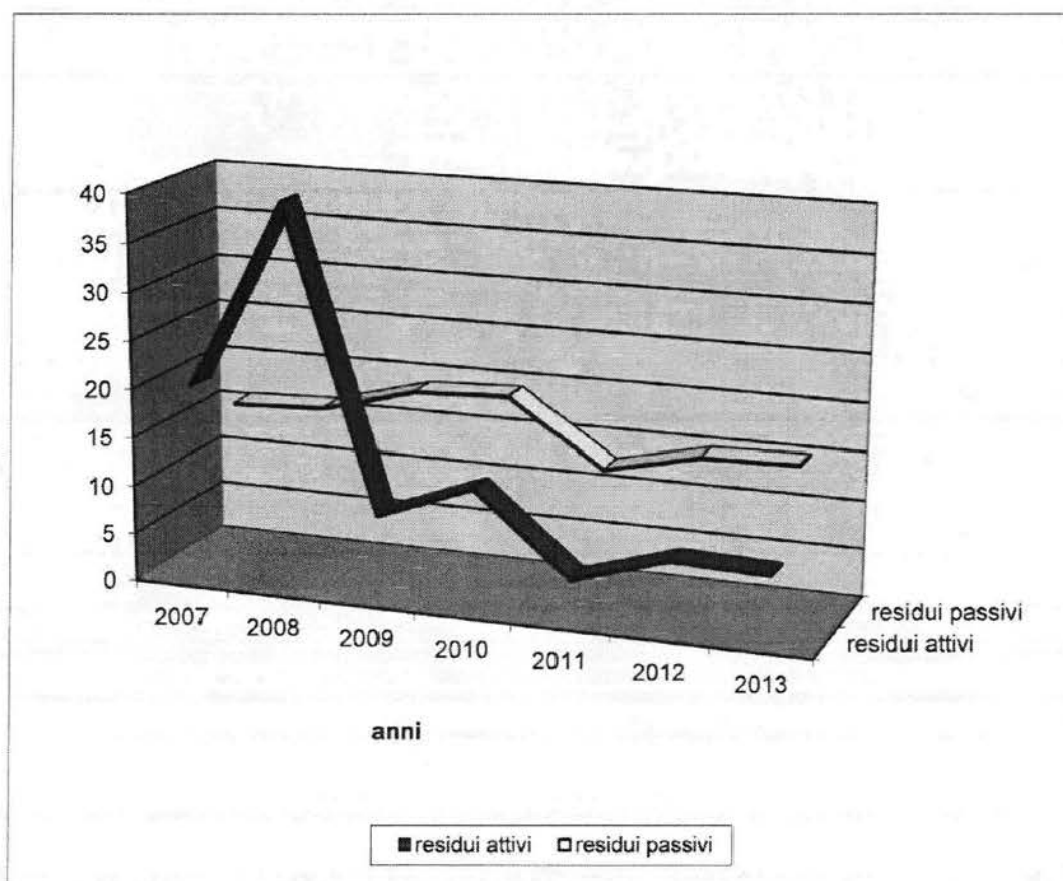
Per facilitare l'analisi dell'andamento dei residui sono stati calcolati gli indici di bilancio di seguito riportati.

*Tabella n. 14 - GRADO DI FORMAZIONE DEI RESIDUI ANNI
2007 → 2013*

RESIDUI ATTIVI			
Anno	Residui attivi sorti nell'esercizio	Totale accertamenti dell'esercizio	% grado di formazione residui attivi
2007	30.256.333,85	150.673.021,03	20,08
2008	64.180.971,48	162.252.613,85	39,56
2009	12.813.572,38	149.005.835,20	8,6
2010	20.833.931,46	168.722.118,28	12,35
2011	6.081.355,46	146.336.322,99	4,16
2012	11.731.779,98	164.484.544,38	7,13
2013	9.859.153,80	145.009.836,55	6,80

RESIDUI PASSIVI			
Anno	Residui passivi sorti nell'esercizio	Totale impegni dell'esercizio	% grado di formazione residui passivi
2007	21.123.674,50	133.855.662,64	15,78
2008	25.916.175,26	160.062.858,49	16,19
2009	28.408.201,15	151.313.928,51	18,77
2010	32.656.611,06	170.219.342,63	19,18
2011	18.019.200,17	143.008.727,86	12,6
2012	20.193.265,52	136.657.619,40	14,78
2013	22.594.845,49	150.725.636,85	14,99

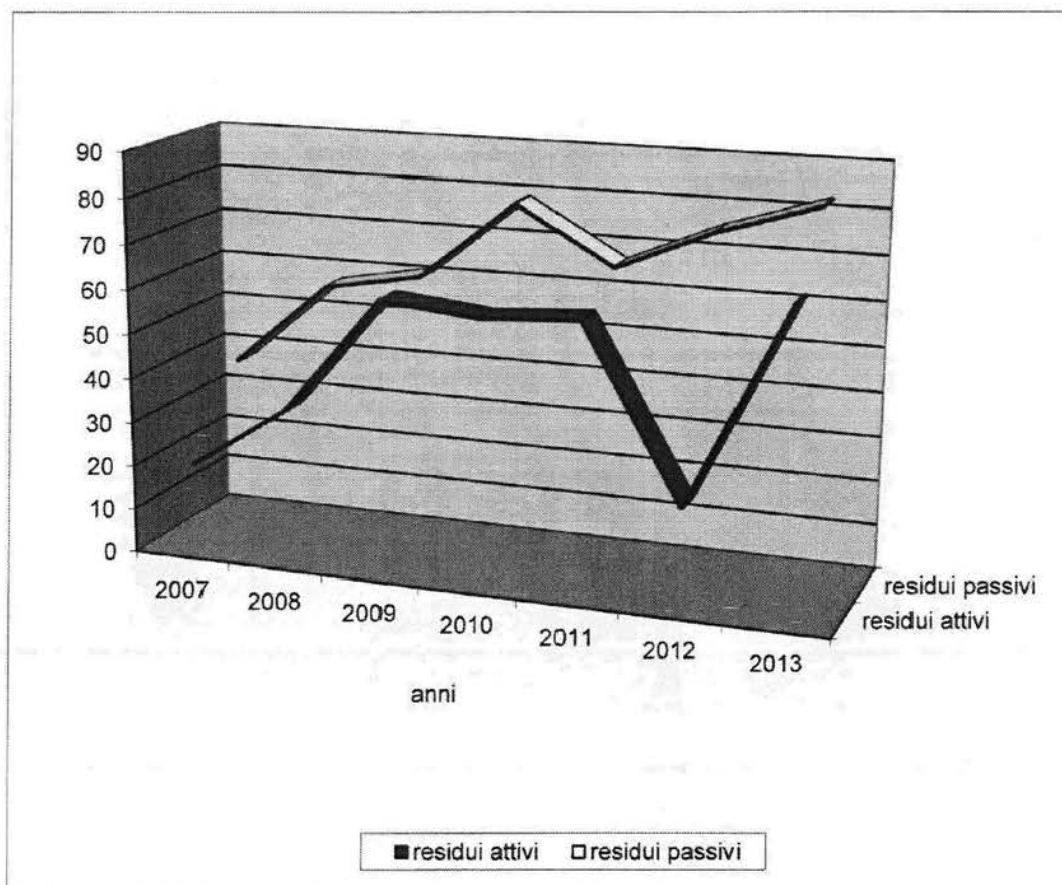
Grafico n. 4: Grado di formazione dei residui anni 2007-2013 (valori percentuali)



**Tabella n. 15 - GRADO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ANNI
2007 —► 2013**

RESIDUI ATTIVI			
Anno	Riscossioni in c/residui	Residui attivi esistenti all'inizio dell'esercizio	% grado di smaltimento residui attivi
2007	6.356.815,43	32.195.193,74	19,74
2008	19.195.987,97	56.077.286,57	34,23
2009	61.204.552,95	100.956.120,86	60,62
2010	26.712.774,29	51.784.066,20	51,58
2011	27.330.447,48	45.669.125,81	59,84
2012	5.131.497,66	23.703.852,64	21,65
2013	20.156.724,58	30.135.841,65	66,89
RESIDUI PASSIVI			
Anno	Pagamenti in c/residui	Residui passivi esistenti all'inizio dell'esercizio	% grado di smaltimento residui passivi
2007	18.534.888,74	48.597.811,05	38,14
2008	22.133.843,16	38.756.514,65	57,11
2009	24.226.102,56	39.648.364,51	61,1
2010	32.967.923,50	43.044.001,60	76,59
2011	27.807.267,81	41.845.515,26	66,45
2012	22.207.825,17	29.333.511,52	75,71
2013	19.858.043,58	24.065.374,19	82,52

Grafico n. 5: Grado di smaltimento dei residui anni 2007-2013 (valori percentuali)



A seguito di un notevole lavoro di revisione e monitoraggio sui residui da parte degli Uffici della Direzione Generale, si può notare un generale miglioramento del grado di smaltimento dei residui attivi e passivi che ha determinato nel 2013 un considerevole abbattimento dell'ammontare complessivo dei residui attivi e passivi.

Prendendo a confronto gli ultimi 7 esercizi il grado di smaltimento sia dei residui attivi che di quelli passivi ha raggiunto la percentuale massima proprio nel 2013. Questo dato rende molto positiva la gestione dei residui nell'ultimo esercizio. Ciò nonostante si è consapevoli che è necessario proseguire con ogni determinazione nell'opera di smaltimento dei residui per ottenere una situazione gestionale più chiara e trasparente.

Tabella n. 16 – RIEPILOGO RESIDUI ATTIVI

Residui attivi al 31/12/2009	Residui attivi al 31/12/2010	Residui attivi al 31/12/2011	Residui attivi al 31/12/2012	Residui attivi al 31/12/2013
38.970.493,82	24.835.194,35	17.622.497,18	18.404.061,67	9.826.842,03

Tabella n. 17 - RIEPILOGO RESIDUI PASSIVI

Residui passivi al 31/12/2009	Residui passivi al 31/12/2010	Residui passivi al 31/12/2011	Residui passivi al 31/12/2012	Residui passivi al 31/12/2013
14.635.800,45	9.188.904,20	11.314.311,35	3.872.108,67	3.174.662,94

Tabella n. 18 - RESIDUI ATTIVI

Ammontare iniziale al 1/1/2012	Somme riscosse nel 2012	Variazioni 2012	Somme da riscuotere al 31/12/2012
23.703.852,64	5.131.497,66	-168.293,31	18.404.061,67

Ammontare iniziale al 1/1/2013	Somme riscosse nel 2013	Variazioni 2013	Somme da riscuotere al 31/12/2013
30.135.841,65	20.156.724,58	-152.275,04	9.826.842,03

Tabella n. 19 - RESIDUI PASSIVI

Ammontare iniziale al 1/1/2012	Somme pagate nel 2012	Variazioni 2012	Somme da pagare al 31/12/2012
29.333.511,52	22.207.825,17	-3.253.577,68	3.872.108,67

Ammontare iniziale al 1/1/2013	Somme pagate nel 2013	Variazioni 2013	Somme da pagare al 31/12/2013
24.065.374,19	19.858.043,58	-1.032.667,67	3.174.662,94

Rispetto alla criticità dell'Ente, rappresentata dall'elevata mole di residui attivi iscritti a Bilancio segnalata negli anni precedenti dal Collegio dei Revisori dei Conti, si può osservare come, partendo da un grado di formazione piuttosto alto negli anni fino al 2008, l'indicatore mostri negli anni

successivi, l'ottimo risultato riscontrato soprattutto a partire dal 2012. Con qualche difficoltà in più anche il grado di formazione dei residui passivi è stato tenuto sotto controllo con il passare degli anni.

Dal 2009, come si evince dai riepiloghi al 31/12, i residui attivi hanno avuto un costante andamento decrescente. Le Strutture di ricerca e l'Amministrazione centrale hanno continuato, anche in ottemperanza a quanto richiesto dal Collegio dei Revisori dei Conti in occasione del riaccertamento dei residui, ad effettuare un'attenta analisi sia di quelli attivi che passivi, relativi agli anni pregressi, al fine di verificare le eventuali ragioni del loro mantenimento in bilancio, totale o parziale, motivandole opportunamente. Tale operazione di revisione ha come obiettivo principale la riduzione dell'importo dei residui passivi con conseguente ottimizzazione della capacità di spesa. Si allega il provvedimento di riaccertamento dei residui (Allegati n. 4, 4a, 4b, 4c e 4d).

3D. ANALISI DEI RISULTATI CONTABILI COMPLESSIVI

Risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza del 2013 si chiude con un disavanzo finanziario di € 5.715.800,30. Dalla tabella che segue emerge che nell'esercizio 2013 si è realizzato un avanzo di parte corrente dell'importo di euro 4.699.483,46 ed un disavanzo in conto capitale dell'importo di euro 10.415.283,76 comportando quindi un disavanzo complessivo di competenza dell'importo suindicato di euro 5.715.800,30.

L'esercizio 2012 si era chiuso invece con un avanzo di 27,8 milioni di euro.

Tabella n. 20 – Gestione finanziaria dell'esercizio 2012

	ENTRATE		USCITE
Correnti	116.364.386,00		111.664.902,54
Avanzo di parte corrente		4.699.483,46	
Alienazione di beni	0		0
Conto Capitale	2.166.496,09		12.581.779,85
Avanzo c/capitale		-10.415.283,76	
Fondo rinn.contratt.	0		0
Partite di giro	26.478.954,46		26.478.954,46
Totale	145.009.836,55		150.725.636,85
Disavanzo FINANZIARIO DI COMPETENZA	5.715.800,30		
TOTALE GENERALE	150.725.636,85		150.725.636,85